

missione, la quale poi proporrà il modo di provvedere. Per conseguenza io credo che la mia proposta si possa mettere ai voti senza discussione, perchè non lega la Camera a cosa alcuna, mentre la proposta Broglio vorrebbe che entro la giornata si venisse ad una decisione; il che in qualche modo vincolerebbe la Camera.

Io desidero perciò che la mia proposta sia posta ai voti tosto, poichè non penso che essa debba passare per la filiera degli uffici.

BROGLIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Gallenga non includendo una questione pregiudiziale, è necessario anzitutto di schiarire bene le cose.

Se la Camera la credesse una questione pregiudiziale, allora converrebbe porla prima ai voti, e sospendere intieramente la discussione; ma se non è tale, allora non può essere che od una nuova proposta, od un ammendamento.

Se poi la si ritiene come nuova proposta, allora debb'essere prima rinviata agli uffici perchè ne autorizzino la lettura, poi ritornar qui per esservi letta e presa in considerazione.

Se ciò non è, sarebbe considerata come un ammendamento alla proposta Broglio.

La questione sta nel vedere prima se sia o no una questione pregiudiziale.

Il deputato D'Ondes-Reggio ha facoltà di parlare.

D'ONDES-REGGIO. Come ben osservava l'onorevole Broglio, non si può dire che la proposta del signor Gallenga sia di quelle che si addimandano di questione pregiudiziale, perchè, per essere tale, dovrebbe escludere necessariamente la proposta dell'onorevole Broglio.

Ora necessariamente non la esclude, imperocchè, non ostante la proposta del deputato Gallenga, il deputato Broglio può svolgere la sua, e può essere dalla Camera accolta, ciò che spero nol sarà, ed allora la proposta del deputato Gallenga può essere discussa dalla Camera. Che se poi il deputato Broglio voglia ritirare la sua proposta per dare luogo a quella del deputato Gallenga, allora fa d'uopo che la medesima passi per quei procedimenti per cui debbono passare le simili proposte, per cui è passata quella del deputato Broglio, cioè primamente agli uffici per esserne autorizzata la lettura; e, se sì, deve essere portata alla Camera per essere presa in considerazione, e via discorrendo.

Insomma, signori, o il signor Broglio crede preferibile la proposta Gallenga, e vuole ritirare la sua, ed allora quella del Gallenga vada assoggettata a' procedimenti stabiliti; o il signor Broglio mantiene la sua, ed allora la svolga, si faccia la discussione della medesima per la presa in considerazione, e dopo che ne sia portata decisione dalla Camera, si darà luogo alla proposta del Gallenga, ma non si può ritenere come un emendamento a quella del Broglio, poichè, evidentemente, emendamento non è.

MAZZA. Io non credo che la proposta del signor Gallenga sia menomamente pregiudiziale alla proposta del signor Broglio. Infatti amendue le proposte possono essere ugualmente esaurite.

Che cosa propongono infatti i due onorevoli deputati?

Il signor Gallenga propone che si nomini una Commissione la quale provvegga intorno a certi vizi del regolamento; il signor Broglio propone che non si tenga conto degli assenti nella computazione della maggioranza.

La Camera vede come si possa ad un tempo e ammettere la proposta Broglio e ammetter la proposta Gallenga.

Perchè questa fosse pregiudiziale converrebbe che dopo

quella del signor Broglio non potesse più venir ammessa quella del signor Gallenga; ma, siccome tutte e due possono essere ammesse dalla Camera, così l'una non si può dire che sia pregiudiziale all'altra.

Rimarrebbe adunque che la proposta del signor Gallenga fosse esaminata dagli uffici e ammessa alla lettura, come fu ammessa quella del deputato Broglio.

Ma io credo che la Camera non voglia entrare in tante lungherie. Adesso l'ordine del giorno porta lo svolgimento della proposta Broglio; egli la sviluppi; e dopo questo sviluppo, se il signor Gallenga vorrà presentare la sua proposta, la Camera vedrà se deve accettarla. Io non penso, ripeto, che la proposta del signor Gallenga si possa per ora ammettere come pregiudiziale a quella del signor Broglio, perchè entrambe le proposte possono essere del pari ammesse dalla Camera.

Io propongo adunque che si passi all'ordine del giorno, e che la proposta Broglio sia sviluppata; in seguito il signor Gallenga farà quello che crederà meglio intorno alla sua proposta.

PRESIDENTE. Allora consulto la Camera se intenda passare all'ordine del giorno.

(Si passa all'ordine del giorno.)

Il deputato Broglio ha facoltà di parlare per isviluppare la sua proposta.

BROGLIO. A fronte della gran mole di affari che sta innanzi al Parlamento, a fronte delle difficoltà con cui procedono i lavori parlamentari, parve a me e ad alcuni miei onorevoli colleghi che fosse utile, anzi necessario, il trovar modo per cui nei procedimenti della Camera si potesse guadagnare tempo, andare più spediti, e riuscire più prontamente a risultati definitivi.

Uno dei modi che a noi pare più opportuno per ottenere questo intento fu la proposta che noi abbiamo avuto l'onore di presentare, affinchè nel computo del numero legale dei membri, la cui presenza è necessaria alle deliberazioni della Camera, non si facessero entrare alcune categorie di deputati.

Una tale proposta venne da noi presentata evidentemente in un interesse, come ieri diceva, modestissimo, nell'interesse cioè di procedere in un modo semplice e favorevole a tutte le parti della Camera, giacchè non è piuttosto nell'interesse della destra che della sinistra, della parte ministeriale che dell'opposizione, che i lavori della Camera procedano rapidi e spediti.

La difficoltà di ottenere il numero di deputati necessario alla validità delle deliberazioni è, si può dire, vecchia nel nostro Parlamento. Anche quando il paese era ristretto in limiti molto più angusti; anche quando, come fu detto argutamente, con un fischio si avrebbero potuto adunare tutti i membri della Camera, perchè si sarebbe sentito in tutte le parti del paese; anche quando le strade di ferro mettevano le parti più lontane del paese a tre o quattro ore dal centro, tuttavia si è trovata sempre questa difficoltà di aver per una serie alquanto lunga di sedute il numero necessario di deputati.

Furono cercati varii spediti, e tutti rimasero inutili, o almeno non corrisposero allo scopo. Le chiami e richiami, gli appelli e contrappelli, le inserzioni nella gazzetta ufficiale dei nomi degli assenti, sono cose che, mi pare, tutti lo ammetteranno, nè riescono utili al paese, nè, mi si permetta la parola, fanno onore al Parlamento.

Questa difficoltà nell'esercizio delle funzioni della Camera è una cosa che naturalmente non può essere edificante verso